

## SPUNTI PER MEDITARE E PREGARE CON LA PAROLA IN TEMPO DI CODIV-19

23 marzo 2020 Spunti dalla liturgia della parola

Il cammino di quaresima assume a partire dalla IV domenica (domenica Laetare) un nuovo tenore. Questo nasce, anche liturgicamente, dall'antifona della domenica che così afferma: "Rallegrati Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza". L'invito è ad abbandonare la tristezza perché Dio vuole saziarci della sua consolazione. Nel cammino dalle tenebre alla luce (cfr. il brano del vangelo di ieri) cominciamo, così, a vedere l'alba del nuovo giorno. Anche nella liturgia di oggi siamo invitati ad un atto di fiducia nell'oro del nuovo mattino che comincia a brillare e il Salmo responsoriale ci fa acclamare *"Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato!"*. Non è cieco ottimismo, ma la sperimentata certezza che Dio non può essere tenebra e che Egli compirà le sue promesse. Di queste parla l'annuncio della prima lettura del profeta Isaia: Dio sta per fare cieli e terra nuovi, che faranno dimenticare il passato con le sue lacrime di tristezza. Sarà tempo di vita e benedizione rinnovati per la città di Dio, per il suo popolo. Il testo esprime tutto questo nella concretezza del pensiero semitico (non in concetti ma con la materialità delle cose): niente più pianto, vita longeva, case costruite e vissute, uva raccolta da vigneti piantati. L'alba del nuovo giorno è, così, gioia, serenità, pienezza e vita eterna. Il profeta pensa di parlare della storia del popolo, ma in realtà parla di quel giorno senza tramonto che è la vera terra promessa della risurrezione.

Eppure, nella vita con Dio, come detto anche alcuni giorni fa commentando la storia di Lazzaro e del ricco, non esiste mai soluzione di continuità, cioè divisione netta, tra storia ed eternità, ma nella forza dello Spirito esse si compenetrano. La fede, così, una vita fiduciale in Cristo, alba definitiva della terra e del cielo, permette già adesso nella storia, di attingere alla forza della consolazione pasquale e permette a noi di anticipare l'esultanza piena: *"ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato"*

L'invito di Gesù nel Vangelo è conseguentemente ad andare oltre la dimensione concreta di segni tangibili, oltre tutti gli elementi che ci parlano di sofferenza, per aprirsi al silenzioso agire di Cristo che, come raggi di luce all'aurora, squarcia il tempo presente.

Siamo ancora in piena emergenza COVID19, e la liturgia della parola può sembrarci lontana dall'esperienza che stiamo vivendo. Eppure, essa ci conforta e ci sprona: desiderosi di vedere segni (la fine di questa epidemia) siamo invitati alla fiducia, la quale ci spinge alla perseveranza. Il Signore guida la storia, oggi guida le menti e l'ingegno dei medici e degli scienziati che, in questa strada di lontananza forzata, ci indicano la via per la vita e la salute. Siamo cioè invitati, come Gesù invita il funzionario del re, a ritornare a casa senza un risultato ancora concreto, ma a fidarci della strada stessa che stiamo compiendo. Essa ci condurrà alla notizia: "tuo figlio vive" e alla gioia di una vita piena e sociale ritrovata.

Oggi, quindi, la liturgia ci chiede di verificare la qualità della nostra speranza, la forza della nostra volontà a voler ancora camminare nella fiducia; ci chiede di verificare la nostra capacità di investire sul futuro. Mi sovviene, a tal proposito, una storia raccontata da Gesù: quella dell'amministratore disonesto, soprattutto nella sua conclusione, cioè nelle applicazione che Gesù stesso fa alla vita e alla vita di fede. Gesù afferma (cfr. Lc 16,11) che se non siamo stati fedeli (fiduciosi) nella ricchezza (parla delle cose materiali) chi ci affiderà quella vera? L'oggi, la ricchezza materiale della custodia della vita, della sicurezza sanitaria sociale, ci chiede costanza e fedeltà a questi giorni di quarantena. Viviamoli bene, perché ci insegnino a lavorare con analoga costanza, fiducia e serietà nell'attendere il Giorno senza tramonto della consolazione del Signore che è la Pasqua eterna, nuovo cielo e nuova terra che ci attendono.

Buona meditazione e un abbraccio "virtuale" a tutti.